



PR CAMPANIA
FESR
2021-2027



**REALIZZAZIONE DI UN COLLETTORE FOGNARIO NELLA LOCALITA' SAN CONO
- COMUNE DI LAUREANA CILENTO (SA)**

CUP: F33H18000010002

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA



Codice elaborato	CV001-PFTE-LAUREANA-RT-ZZ-KK-0011		
Nome Elaborato	RELAZIONE SUL MOVIMENTO TERRA E SULLO SMALTIMENTO ACQUE		
Scala	PROGETTISTA: Ing. Vito Ciantanni GEOLOGO: Dott. Geol. Antonio Senese		
--	RUP: Arch. Maurizio Fierro ARCHEOLOGO: Geomed S.r.l.		
DATA	APRILE 2026		

REV.	DESCRIZIONE	DATA	VERIFICATORE RESP. TECNICO
00	Prima emissione	01/12/2025	
01	Seconda emissione	27/04/2026	
02			



RELAZIONE SUI MOVIMENTI TERRA E SULLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE

Il sottoscritto ing. Vito Ciantanni, iscritto regolarmente presso l'ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno con n. 7958 ha ricevuto incarico dall'ASIS Salernitana - Reti e Impianti SpA, per redigere il progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione: ***“Collettore fognario presso in località San Cono – Comune di Laureana Cilento (SA)”***.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare:

- Le opere da realizzare;
- le modalità di regimazione e smaltimento delle acque nere;
- i movimenti di terra;

➤ OPERE IN PROGETTO

Le opere previste nel presente progetto, prevedono la realizzazione di un collettore fognario costituisce la fattibilità tecnico-economica per i lavori di realizzazione di un collettore fognario in località San Cono nel Comune di Laureana Cilento.

Il Comune di Laureana Cilento è per gran parte oggi sprovvisto di rete fognaria, e nel corso degli ultimi anni l'amministrazione Comunale ha avviato molteplici iniziative progettuali e realizzative affinché il Comune possa in poco tempo dotarsi di una rete sufficientemente ramificata all'interno del territorio.

Il progetto di cui in oggetto, ha lo scopo di realizzare un collettore fognario nella zona a sud di San Cono, in particolare nel tratto che va dalla Località “Acqua Santa” a “San Paolo”.

Il nuovo tratto fognario verrà realizzato in zone rurali non urbanizzate, così da escludere quasi in totalità le interferenze con altri sottoservizi.

Le tubazioni previste per la rete fognaria saranno in materiale plastico (PVC o PEAD) che è quello più comunemente usato per le tubazioni di scarichi civili e presenta



notevoli vantaggi sia dal punto di vista chimico-fisico (buone qualità meccaniche, resistenza agli agenti chimici e all'attacco di batteri e funghi) sia dal punto di vista della messa in opera (leggerezza, facilità di installazione).

I manufatti da inserire nella rete saranno:

- Pozzetti di ispezione;
- Pozzetti di confluenza;
- Pozzetti d'angolo;
- Pozzetto sifonato;
- Impianto di sollevamento.

Detti pozzetti, al fine di consentire una buona manutenzione, saranno di dimensioni tali da garantire facilità di movimento degli operatori.

Per evitare il ristagno di acque luride il fondo sarà costruito in modo di avere una pendenza di circa il 15%.

I pozzetti verranno posti ad una distanza tra loro tale da rendere agevole qualsiasi operazione di manutenzione da eseguirsi nel corso della vita utile del collettore fognario. Sarà, inoltre, ripristinato il tracciato esistente, adeguato con le dovute pendenze per la realizzazione degli scolì d'acqua.

Gli interventi a farsi risulteranno completamente interrati e non altereranno in alcun modo lo stato dei luoghi. Il progetto induce quindi minime trasformazioni nel paesaggio sia in fase di cantiere che a regime.

Le terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione interrata del collettore saranno gestite in fase di cantiere e il loro volume sarà nella quasi totalità riutilizzato per i rinterri.

Per una più chiara visione si rimanda ai grafici di progetto allegati.

➤ DESCRIZIONE DEI MOVIMENTI TERRA E SEZIONI TIPO

Analisi delle Profondità e Volumi di scavo



Ai fini della Gestione Materie, la profondità di scavo effettiva (*dal piano campagna alla quota di posa*) varia tra 0,75 m e 5,50 m (*tratti di attraversamento dossi*), con una profondità media reale di progetto pari a 2,85 m.

L'intervento si sviluppa per una lunghezza totale di circa 1943,17 m, interamente eseguito con metodologia di scavo a cielo aperto, in particolare lo scavo sarà eseguito a sezione obbligata. Come riportato all'interno dell'elaborato dedicato "CV001-PFTE-LAUREANA-RT-ZZ-KK-0003 - Relazione gestione materie", si riepilogano le quantità, espresse in metri cubi, di terreno scavato e quindi movimentato.

Materiale	Descrizione	Quantità (m ³)
Terre da scavo	Totale prodotto	4.756,15
Riutilizzo in sito	Materiale idoneo	4.156,15

Data la variazione delle profondità previste, si prevede per scavi superiori a 1,50 m di altezza, l'installazione di blindaggi metallici "sbadacchiature" (*previste nel computo alla voce 7 CAM25_E01.030.010.C*), per garantire la stabilità delle pareti. Il Rinterro primario, fino a 40 cm sopra il tubo, sarà eseguito con materiale sabbia o sabbietta mentre il rinterro secondario con materiale di scavo idoneo.

Gestione delle acque di cantiere e superficiali

L'aspetto "smaltimento acque" sarà gestito attraverso azioni Anti-ruscellamento, realizzando canalette temporanee di guardia a monte del ciglio di scavo per intercettare le acque meteoriche e deviarle verso il reticolo naturale esistente.

Per gli scavi profondi (>3,00 m), saranno previste tecniche da concordare al momento delle lavorazioni.

Quadro normativo terre e rocce da scavo

La gestione delle materie avviene nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.R.



120/2017. Le terre sono gestite come Sottoprodotti (Art. 4 DPR 120/17) poiché destinate al riutilizzo nello stesso sito per i rinterri. Per le eccedenze destinate a discarica/recupero si utilizzerà il codice CER 17.05.04 (terre e rocce da scavo non contenenti sostanze pericolose). In caso di pioggia intensa, i cumuli di terra temporanei saranno coperti con teli impermeabili in polietilene per evitarne il dilavamento e la produzione di fanghi.

Vincolo idrogeologico e modellazione

Dato che l'area di intervento risulta soggetta a vincolo, il progetto prevede il ripristino dell'assetto morfologico originario. La modellazione del piano di campagna post-opera sarà identica a quella ante-opera (quota zero), garantendo l'invarianza idraulica superficiale. Oltre ai blindaggi, in tratti critici si procederà per "campi avanzati" limitando l'apertura della trincea a pochi metri al giorno per minimizzare i tempi di esposizione delle pareti.

Per una più chiara visione si rimanda ai grafici di progetto.